

Il provvedimento ieri in Cdm. Sospesi gli effetti fino al 30 giugno 2025

# Il vincolo sportivo resta Proroga di un anno per i tesserati ante riforma

DI MICHELE DAMIANI

Un altro anno di vita per il vincolo sportivo. Il Consiglio dei ministri di ieri ha infatti approvato un provvedimento che proroga di un anno (fino al 30 giugno 2025) il termine del vincolo per i tesseramenti sottoscritti prima dell'entrata in vigore della riforma dello sport (quindi, prima di luglio 2023). Una scelta «necessaria per garantire una graduale, ma definitiva, entrata in vigore della nuova disciplina», ha spiegato il ministro per lo sport e i giovani **Andrea Abodi**, che ha anche comunicato l'inizio di un ciclo di audizioni con soggetti interessati a partire dalla prossima settimana.

Il vincolo sportivo, in estrema sintesi, è quell'istituto che lega un giovane atleta alla prima associazione/società che lo ha tesserato, obbligandolo a svolgere attività per la stessa, che chiede un corrispettivo economico per svincolarlo. Si tratta di una sorta di tutela sull'investimento formativo fatto dalla realtà che «scopre» il talento. Un siste-



Andrea Abodi

ma che, tuttavia, aveva causato varie storture, con i sindacati degli atleti (pallavolo, basket e calcio in primis) che da anni ne chiedevano l'abolizione. Un desiderio che era stato avverato dalla riforma del lavoro sportivo, in particolare dall'articolo 31 del dlgs 36/2021, che ne decretava la completa abolizione a partire dal 1° luglio 2023. Nello specifico, l'articolo stabilisce che «le limitazioni alla libertà contrattuale dell'atleta, indivi-

duate come vincolo sportivo, sono eliminate a partire dal 1° luglio 2023». Il termine veniva già prorogato al 1° luglio 2024 per i tesseramenti che costituivano rinnovi, senza soluzione di continuità, di precedenti tesseramenti. Comunque, decorsi questi termini, «il vincolo sportivo si intende abolito».

Una decisione accolta con favore dai sindacati, ma osteggiata da gran parte del mondo sportivo. Recentemente, anche un importante dirigente dell'Atalanta (Luca Percassi) ha parlato dell'abolizione dell'istituto, chiedendo un intervento al governo. Tanto la Lega nazionale dilettanti quanto la Fige, solo per citare il calcio, si erano schierate contro la novità della riforma. In realtà, l'eliminazione dell'istituto era già stata «annacquata» dal dl 75/2023, che aveva stabilito come il vincolo rimanesse in piedi, ma potesse valere al massimo per due anni. Ora, a pochi giorni dal 30 giugno, arriva quindi una ulteriore proroga. «Preso atto dell'impatto di prima applicazione della norma», le parole di Abodi, «si è

resa necessaria la proroga per garantire una graduale, ma definitiva, entrata in vigore della nuova disciplina, tesa a bilanciare gli interessi degli atleti con quelli delle associazioni e società sportive». Il ministro aveva già dichiarato più volte la sua volontà di superare questo istituto, come emerge anche dalle parole di ieri, in cui si precisa la voglia di arrivare a una «definitiva entrata in vigore della nuova disciplina». Di certo, però, questa proroga potrebbe aprire altri scenari. «Una scelta lungimirante, per cui ringraziamo il ministro», il commento del presidente della serie B di calcio, Mauro Balata.

Abodi, infine, ha anche precisato come già dalla prossima settimana saranno invitate le parti interessate «a una serie di audizioni con il gruppo di lavoro tecnico presso i propri uffici, per affrontare e risolvere le problematiche relative al tema, nell'ambito di un quadro complessivo che comprende anche l'apprendistato sportivo e i premi di formazione».

© Riproduzione riservata

## DATI FNAARC

### Agenti in continua discesa

Agenti e rappresentanti di commercio in (incessante) discesa, nel nostro Paese: ogni anno, infatti, il loro numero arretra di «circa 4.000 unità». E per molte aziende ciò equivale a «perdere un portafoglio clienti fidelizzato» al professionista che si è ritirato dall'attività ed è andato in pensione, senza che sia avvenuta la trasmissione a un giovane collega «delle competenze e dell'esperienza acquisite sul campo» e nel tempo. E quello su cui pone l'accento la Fnaarc, la Federazione degli agenti e rappresentanti di commercio aderente a Confcommercio, snocciolando i più recenti dati sulla categoria che versa i propri contributi sia all'Inps (quale primo pilastro pensionistico), sia all'Enasarco (l'Ente privato che ne gestisce la previdenza complementare): a oggi è composta da 209.000 soggetti, di cui il 15% è donna. Nella platea almeno 18.000 sono vicini all'andata in quiescenza (laddove l'attuale età media è di 52 anni), «a fronte di 57.000 aziende preponenti che si avvalgono del loro operato. In oltre 7 casi su 10 (il 74%) le figure che gravitano nel mercato sono plurimandatarie (sono, cioè, autorizzate a vendere per conto di più ditte), per il 26%, invece, si tratta di professionisti monomandatari, ovvero coloro che esercitano la loro attività per un'unica realtà produttiva».

Dinanzi a una categoria in affanno, il presidente della Fnaarc Alberto Petranza ricorda che «molte piccole e medie imprese, che rappresentano la spina dorsale della nostra economia, si sono sviluppate e continuano a vendere i propri prodotti e servizi grazie alla figura professionale dell'agente di commercio che, gestendo in prevalenza più mandati contemporaneamente, riesce a sostenere i costi della propria attività, garantendo una presenza commerciale sul mercato anche a chi non potrebbe permettersela». E invoca la necessità di una «alleanza» con le aziende, puntando ad un tavolo di confronto fra case mandanti e agenti per «favorire il ricambio generazionale». E «garantire condizioni eque a entrambe le parti», conclude il presidente della Federazione.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata

## BANDO Notai, 400 posti a concorso

Pronto un nuovo bando che mette a disposizione 400 posti di notaio. Sul sito del ministero della giustizia, infatti, è stato pubblicato l'avviso di cui al provvedimento del 12 giugno 2024, pubblicato in G.u. il 21 giugno. Questo mentre sono ancora in corso le correzioni per il precedente concorso, sempre da 400 posti. Le domande dovranno essere inviate entro trenta giorni dalla pubblicazione in Gazzetta dell'avviso. L'esame scritto consta di tre distinte prove teorico-pratiche, riguardanti un atto di ultima volontà e due atti tra vivi, di cui uno di diritto commerciale. L'esame orale consta di tre distinte prove sui seguenti gruppi di materie: diritto civile, commerciale e volontaria giurisdizione, con particolare riguardo agli istituti giuridici in rapporto ai quali si esplica l'ufficio di notaio; disposizioni sull'ordinamento del notariato e degli archivi notari; disposizioni concernenti i tributi sugli affari.

© Riproduzione riservata

## Carta blu Ue, pronto il nuovo modello

Via libera al nuovo modello per l'assunzione degli extracomunitari altamente qualificati (carta blu UE). Sul portale servizi del ministero dell'interno, sezione Sportello Unico Immigrazione, è infatti disponibile il modello aggiornato (modulo BCE) che i datori di lavoro possono usare per chiedere l'assunzione dei lavoratori stranieri altamente qualificati (assunzioni fuori quote). A renderlo noto è un avviso sul portale integrazioneimmigranti.it del ministero del lavoro, dell'interno e dell'istruzione.

**Ingressi fuori quota. Il modello fa seguito alla riforma, operata dal decreto legislativo n. 152 del 18 ottobre 2023 e in vigore dal 17 novembre 2023, relativa agli ingressi fuori quota dei lavoratori altamente qualificati. In via ordinaria, i lavoratori extracomunitari non sono liberi di fare ingresso in Italia per lavoro, ma possono farlo se hanno previamente ricevuto il rilascio di permesso di soggiorno nell'ambito di quote massime d'ingresso che sono fissate per decreto. Alcuni lavoratori sono esclusi da tale contingentamento: sono quelli che svolgono attività particolari (giornalisti, ad esempio) e quelli altamente qualificati. La riforma, ha spiegato la circolare prot. 2829 del 28 marzo 2024 a firma di ministero dell'interno e ministero del lavoro, propone anche di promuovere un regime più attraente ed efficace per l'ingresso in Italia, con procedure più rapide, criteri flessibili e favorendo la mobilità nell'Unione europea. La Carta blu. La Carta blu, dunque, certifica la deroga sull'ingresso e il soggiorno a favore dei cosiddetti lavoratori altamente qualificati. Si tratta, in via di principio, dei cittadini stranieri che, alternativamente, sono in possesso:**

**a) del titolo di istruzione superiore di livello terziario o di una qualificazione professionale di livello post secondario, rilasciato dall'autorità competente nel Paese dove è stato conseguito che attesti il completamento di un percorso di istruzione superiore di durata almeno triennale;**

**b) dei requisiti previsti dal dlgs n. 206/2007 limitatamente all'esercizio di professioni regolamentate;**

**c) di una qualifica professionale superiore attestata da almeno cinque anni di esperienza professionale di livello paragonabile ai titoli d'istruzione superiori di livello terziario, pertinenti alla professione o al settore specificato nel contratto di lavoro o all'offerta vincolante;**

**d) di una qualifica professionale superiore attestata da almeno tre anni di esperienza professionale acquisita nei sette precedenti la presentazione della domanda di Carta blu Ue, per quanto riguarda dirigenti e specialisti nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

**Il nuovo modulo. Il nuovo modello è utilizzabile per le richieste di nulla osta dei lavoratori altamente qualificati. Si ricorda che il datore di lavoro deve inviare le richieste complete di verifica d'indisponibilità, presso il centro dell'impiego, di un lavoratore già presente in Italia.**

**Alla domanda, inoltre, va allegata la proposta di contratto di lavoro o l'offerta di lavoro vincolante di durata di almeno 6 mesi per lo svolgimento di attività altamente qualificata, nonché l'importo della retribuzione annuale non inferiore a quanto previsto nei contratti collettivi nazionali.**

Daniele Cirioli

© Riproduzione riservata